

Consiglio Regionale del Lazio



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 51

Presentata il 16 aprile 2012

Assegnata il 23 Aprile 2012

DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE : Rodolfo Gigli

OGGETTO: “ Modifica all’articolo 14 Capo V, sezione I del Regolamento del Consiglio Regionale approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 4 luglio 2001, n. 62 (Modifiche al Regolamento del Consiglio Regionale. Testo coordinato)



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
GRUPPO UNIONE DI CENTRO



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
Dichiara formalmente ricevibile
Assegnata all'GRUPPO UNIONE DI CENTRO
Roma 13-19-4-2012

D'ordine del Presidente
Il Direttore del Servizio
Aula, Commissioni
(Dott. Onoratio Orticello)


CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Servizio Aula, Commissioni
Per ricevuta
data 16-4-2012
firma 

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE : Rodolfo Gigli

OGGETTO: “ Modifiche all’articolo 14 Capo V, sezione I del Regolamento del Consiglio regionale approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 4 luglio 2001, n. 62 (Modifiche al Regolamento del Consiglio Regionale. Testo coordinato)”

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

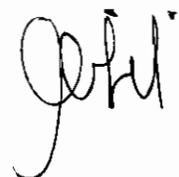
VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 4 luglio 2001, n. 62 “ Modifiche alla deliberazione del Consiglio regionale 16 maggio 1973, n. 198 concernente Regolamento del Consiglio regionale . Testo coordinato “;

CONSIDERATO il comma 4 dello dell’articolo 25 dello Statuto che recita “Spetta alla Giunta per il regolamento l’esame di ogni proposta di modifica del regolamento dei lavori del Consiglio “;

RITENUTO opportuno modificare le norme del Regolamento con riferimento alle commissioni consiliari permanenti previste dall’art. 14 della Sezione I del capo V , al fine di garantire il contenimento della spesa pubblica ed una razionalizzazione dell’attività consiliare;

DELIBERA

Di approvare la modifica del Regolamento del Consiglio regionale relativa alla commissioni consiliari permanenti contenuta nell’allegato di cui alla presente deliberazione , che ne costituisce parte integrante.

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials 'JPH' with a stylized flourish.

Articolo 1

(Modifica del comma 1 dell'articolo 14, della Sezione I , del Capo V del “
Regolamento del Consiglio regionale”)

1. Il comma 1 dell'articolo 14 del Capo V Sezione I del “ Regolamento del Consiglio regionale” approvato con deliberazione del Consiglio regionale 16 maggio 1973, n. 198 e modificato con deliberazione del Consiglio regionale 4 luglio 2001, n. 62, è sostituito dal seguente:

1. Sono istituite le seguenti Commissioni consiliari permanenti, rispettivamente competenti in materia di:
 - a) **I Commissione** affari costituzionali, statutari, comunitari e internazionali;
 - b) **II Commissione** agricoltura, foreste, ambiente ;
 - c) **III Commissione** urbanistica, lavori pubblici, mobilità e politica della casa;
 - d) **IV Commissione** cultura, scuola, università, diritto allo studio;
 - e) **V Commissione** bilancio, programmazione economico-finanziaria, demanio e patrimonio;
 - f) **VI Commissione** sviluppo economico – piccola e media impresa – ricerca – commercio – artigianato – turismo – spettacolo e sport;
 - g) **VII Commissione** sanità e assistenza;
 - h) **VIII Commissione** politiche sociali, lavoro, politiche giovanili, risorse umane, formazione professionale;
 - i) **IX Commissione** affari istituzionali, enti locali, tutela dei consumatori, semplificazione amministrativa;
 - j) **X Commissione** vigilanza sul pluralismo dell'informazione.



RELAZIONE

L'avvertita esigenza di un contenimento della spesa pubblica e, nel contempo, la necessità di una revisione delle procedure statutarie ed amministrative al fine di una maggiore efficienza della elaborazione e della decisione politica, richiedono nell'ambito regionale, un impegno volto alla approvazione di una riforma generale del Regolamento del Consiglio regionale.

Nella precedente legislatura il tema era stato oggetto di un approfondito lavoro nelle commissioni competenti.

Nella prospettiva di una ripresa del confronto su tali temi nell'attuale legislatura che riveda complessivamente l'organizzazione dell'attività consiliare, appare necessario provvedere ad una semplificazione ed una riduzione del numero delle commissione che, in taluni casi, comportano un prolungarsi dei tempi di esame dei provvedimenti legislativi o amministrativi e, di conseguenza, un ritardo della fase deliberativa del Consiglio.

D'altra parte le forze politiche più avvedute comprendono l'attenzione e la severità con le quali i cittadini hanno assunto una consapevolezza nuova circa quelli che vengono definiti i costi della politica e, di conseguenza, sentono l'opportunità di porre mano ad aspetti che poco hanno a che fare con l'essenza delle istituzioni democratiche e della loro partecipazione, per presentarsi, invece, come una rilevante presenza, spesso pletorica, di strutture e di organismi.

A tal fine la riduzione a dieci delle attuali sedici commissioni consiliari permanenti costituirebbe un primo importante passo verso una razionalizzazione delle strutture consiliari; in sostanza si riporterebbe il numero di tali organismi a quello che era stato individuato e stabilito in passato.

Si è ritenuto altresì di operare la riduzione delle commissione seguendo un criterio di omogeneità di materia, ovviamente da verificare ed approfondire con un adeguato confronto in sede di esame e di approvazione .

